



L'incidente in corso Porta Mare di venerdì, la strada è illuminata più dai fari delle auto rispetto alle lampade

IN BREVE

VIA SARACENO

Area pedonale urbana con modifiche orarie

■ Sono entrate in vigore le modifiche alla regolamentazione dell'area pedonale urbana di via Saraceno, che nei giorni feriali, nella fascia oraria dalle 6 alle 11, nel tratto compreso tra via Scienze e via Cammello sarà disciplinata come ZTL di tipo B. La strada continuerà quindi ad essere regolamentata come Area Pedonale Urbana dalle 11 alle 6 (del giorno successivo) di tutti i giorni feriali e dalle 0,00 alle 24 delle giornate festive.

CHIUSURA DI VIA BORGORICCO

Lavori e doppio senso in via Cortevecchia

■ Nelle giornate di domani e martedì 28 novembre 2017 dalle 8 alle 18, via Borgoricco a Ferrara sarà chiusa al transito per lavori. L'accesso al parcheggio sarà consentito da via Bocca canale di Santo Stefano-via Cortevecchia. In via Cortevecchia sarà pertanto consentito il doppio senso di circolazione tra via Bocca canale di Santo Stefano e via del Turco.

VIA CAPRERA

Chiusura al traffico

■ Nelle giornate di domani e martedì 28 novembre 2017 dalle 7 alle 19 via Caprera a Ferrara sarà chiusa al transito per lavori nel tratto tra via Carlo Mayr e via XX Settembre.

UNO NELL'EX PALASPECCHI, L'ALTRO NELL'EX SEDE DEL SAN GIORGIO

Fame di case in città spuntano due studentati

La fame di case in affitto non accenna a scemare in città, dopo l'assalto di migliaia di studenti universitari che si sono iscritti a tre corsi di laurea dell'ateneo che da questo anno accademico hanno adottato l'accesso libero.

Le soluzioni oggi scarseggiano ma all'orizzonte non mancano le idee, anche se non realizzabili concretamente a breve. Quella più interessante, se andrà in porto, coinvolge l'ex Casa del Pellegrino, zona Fiera. L'Inail, l'ente proprietario, ha infatti proposto un'ipotesi che prevede di riconvertire l'ex sede del centro di riabilitazione San Giorgio, da pochi giorni traslocato a Cona (alcuni servizi residui si trasferiranno nella Casa della Salute di corso Giovecca entro metà dicembre) in uno studentato con servizi. L'idea è stata esposta in una lettera che sta già facendo discutere i vertici delle istituzioni locali, a partire dal Comune e dall'Università. Se l'ipotesi si trasformerà in un progetto entrambi gli enti saranno chiamati a dare il loro contributo. Ieri il sindaco Tiziano Tagliani spiegava che la presenza di uno studentato nella zona dell'ex Palaspecchi, di fianco a un complesso di oltre 200 appartamenti destinati a social housing, imporrà al Comune e



L'ingresso dell'ex sede del centro San Giorgio, traslocato a Cona

all'Acft un ragionamento sul servizio di trasporto pubblico che dovrà servire in modo adeguato le future Corti. «La stessa linea di servizio, se l'ipotesi di studentato divenisse realtà, dovrà allungarsi fino all'ex Casa del Pellegrino - commentava il sindaco - per collegare bene quel comparto abitativo e di servizi alla città». La vicinanza della Fiera potrebbe aiutare l'ateneo - anche di questo si parla a Palazzo municipale - a reperire nuovi spazi per la didattica in caso di sovrappollamento dei corsi, una soluzione che potrebbe essere como-

da per lo studentato di via della Fiera (ex Pellegrino) e per quello dell'ex Palaspecchi, che graviterà sullo stesso settore urbano. Il direttore dell'Acer, Diego Carra, che gestirà il social housing di via Beethoven, ha dato ieri alcune cifre relative allo studentato ex Palaspecchi. «I posti letto per gli studenti (150) saranno disponibili per il prossimo anno accademico (fine 2018) - ha detto - Le tipologie immobiliari sono bi e trilocali che potrebbero essere riutilizzati, in caso di necessità e in modo flessibile, anche per le famiglie». (gi.ca.)

La dita di una gigantesca tenaglia afferrano infissi alti 4-5 metri e li staccano dalla struttura di cemento armato come sottili fogli di carta. Così sono spariti, uno dopo l'altro, gli "specchi" di uno dei colossi visibili da via Beethoven: l'edificio misto delle Corti di Medoro che ospiterà famiglie e studenti.

Il cantiere è quello dell'ex Palaspecchi, che sta cambiando pelle e misure man mano che i lavori procedono «con una celerità che ha stupito anche alcuni residenti», annuncia soddisfatta l'assessore all'Urbanistica Roberta Fusari.

La ditta Vittadello, concessionaria dell'appalto, uno dei soggetti che partecipano al progetto di rinascita dell'area a sud della città, sta mettendo a nudo lo scheletro dei palazzi - le quattro torri e l'edificio fronte strada - che andranno a costituire il futuro complesso delle Corti. A terra si notano i cumuli di macerie, grezze o già trasformate in residui più maneggevoli e minuti, che «potranno essere recuperate nel circuito del riciclo fino al 95%», precisa uno dei tecnici presenti, Alessandro Menate. Il conto delle demolizioni in corso è piuttosto salato: intorno ai 2.5 milioni.

La ruspa "spoglia" le strutture portanti degli edifici che vengono anche abbassati di un piano: cinque più la terrazza da cui, giura chi ci è salito con una visibilità migliore di quella di ieri, «si può vedere distintamente il Castello». Ogni corpo di fabbrica sarà rinforzato con altre parti in cemento per l'adeguamento antisismico, sarà innervato da una rete impiantistica e coperto con rivestimenti misti in legno e cemento. «Sarà garantita un'alta qualità della costruzione edilizia anche dal punto di vista del risparmio energetico; il complesso immobiliare sarà anche servito dalla rete del teleriscaldamento», aggiunge l'assessore all'Urbanistica. Ma le Corti di Medoro dal

Palaspecchi, via ai lavori per la sede dei vigili urbani

Dal Comune l'ok al progetto. L'assessore Modonesi: ruspe in azione a fine anno Corti di Medoro, l'edificio "misto" già messo a nudo e abbassato di un piano



Una tenaglia gigantesca al lavoro su una facciata dell'ex Palaspecchi

Castello distano qualche chilometro e l'area è stata selezionata per avviare un piano di rigenerazione e riqualificazione, richiesta a gran voce dai residenti, che da qualche mese vede schierata in prima linea, come investitore, la Cassa Depositi e Prestiti. Martedì scorso Palazzo municipale ha approvato il progetto di ristrutturazione della

sede dell'ex albergo, mai aperto, ora di proprietà del Comune che con una spesa di 5.2 milioni (1.2 per l'acquisizione della proprietà e 4 stanziati per i lavori) conta di realizzare la nuova sede della polizia municipale, mantenendo gli attuali volumi, e una biblioteca che gemella il modello della "Bassani" di Barco. Il sindaco Tagliani guarda



Una ruspa demolisce gli "specchi". Sopra, il sindaco Tagliani e l'ingegner Rossi

avanti e non cerca la polemica, ma si capisce che la conferenza-sopraluogo è un'altra risposta ai dubbi espressi fin dall'inizio da chi ha avvertito il piano di recupero risparmiando al Comune il costo della demolizione che ora, tranne che per la sede dei vigili urbani, è a carico di investitori privati. Il piano interrato è occupato dal parcheggio, nei 2.300 mq di superficie interna troveranno posto una sala riunioni e la delegazione comunale, la biblioteca sarà collocata al primo piano e la sede della polizia municipale al secondo e al terzo. A fianco dell'edificio sorge un'altra palazzina sulla cui destinazione la proprietà (Ferrara 2007) non ha ancora preso decisioni. Con Ferrara 2007 Palazzo municipale conta di discutere a breve dei

tempi dell'intervento a carico dell'ex proprietario dell'intera area, il Gruppo Parnasi. Visto dall'alto (ieri è stato possibile visitare uno dei palazzi della futura Corte) il sito presenta una serie di edifici bassi che saranno demoliti per ricavare un'area verde mentre su un lato del parco nasceranno le villette ad opera di Ferrara 2007. Per quanto riguarda le Corti di Medoro - cioè le quattro torri più la palazzina sul fronte di via Beethoven - accoglieranno il social housing da 233 alloggi. Nelle torri saranno allestiti bi e trilocali a prezzi calmierati, una quota per l'affitto agevolato e una parte da cedere a libero mercato. Nell'edificio "misto" fronte via Beethoven, case in affitto e studentato. Lavori finiti entro giugno 2019. (gi.ca.)

TAGLIANI

«Se il Grattacielo sarà adeguato nessuno sgombero»

Qualcuno, tra i residenti del Grattacielo, l'ha già denominato "Grattacielo orizzontale". «Qui ci sono 190 appartamenti - dicono in via Felisatti - nelle Corti di Medoro oltre 200 (233, si è saputo ieri). Che garanzie ci sono che l'ex Palaspecchi non diventi ingovernabile come il Grattacielo?». A questa domanda ha risposto ieri il sindaco Tiziano Tagliani, durante la visita al cantiere delle Corti di Medoro. «Intanto voglio chiarire una cosa: la legge dice che il Grattacielo deve essere messo a norma con l'antincendio. Se questo succederà non cambierà nulla. Se il palazzo non sarà messo a norma invece il problema resta e bisognerà risolverlo. Dove potrebbero essere rilocate le famiglie? Via Uccellino era un'ipotesi inclusa in un piano vecchio ormai di qualche anno. Oggi si può pensare a via Darsena, alle Corti di Medoro, a via del Lavoro». Il rischio degrado? «Non lo vedo - ha risposto il sindaco - qui sorge una struttura moderna vicino a una serie di servizi sportivi (piscina, palestra), alla sede della polizia municipale, a una biblioteca e a una schiera di villette. Non parliamo di edilizia popolare anche se sul mercato costerà un po' meno rispetto ad una tipologia comparabile, ma accoglierà famiglie e studenti e potrà attrarre una domanda che non trova sfogo in territori vicini. In via Bianchi finora è andato tutto bene». Oggi alle 17, intanto, nella Sala polivalente del Grattacielo i residenti si incontreranno per chiedere l'adozione del piano di adeguamento delle torri alla normativa antincendio e contrastare l'ipotesi di esproprio e demolizione del fabbricato.